

# Conferenza Episcopale Italiana

*Santità,*

a nome dei presenti Le esprimo un ringraziamento di vero cuore per averci concesso questa udienza, nella ricorrenza del 60° anniversario della nascita dell'Ufficio Catechistico Nazionale. Istituito ancora prima della definizione della Conferenza Episcopale Italiana nella sua articolazione completa, l'Ufficio Catechistico è stato uno dei protagonisti principali dell'attuazione del Concilio Vaticano II nella vita della Chiesa che è in Italia. La conferma viene da una pagina di storia che condividiamo con Lei. È il 15 dicembre 1961 e, per la prima volta, si riunisce il consiglio dell'Ufficio Catechistico, sotto la presidenza del Cardinale Giovanni Urbani, Presidente della Commissione Episcopale per le Attività Catechistiche. Augurando buon lavoro al Consiglio, il Cardinale raccomanda che «nella sua attività eviti un duplice scoglio: il primo di limitare il proprio aiuto a suggerimenti teorici, mentre noi attendiamo una collaborazione anche nel campo pratico; il secondo di divenire un organismo burocratico asfissiante, così da servire più da intralcio che di aiuto» (*Dei Agricultura, gennaio 1962, pp.12-14*).

*Santità,*

con Lei oggi facciamo memoria del percorso compiuto sino ai nostri giorni e, al contempo, ci proiettiamo verso una nuova fase dell'evangelizzazione. In questo cammino c'impegniamo a evitare le due tentazioni già indicate dal Cardinale Urbani: la teoria fine a sé stessa e la burocrazia asfissiante. La catechesi non è qualcosa di astratto o una comunicazione asettica di principi; ha invece a che fare con la nostra vita, con la nostra esistenza. Oggi ognuno di noi, Vescovi e responsabili di questo servizio così prezioso e delicato della Chiesa, rappresenta e porta alla Sua presenza volti e storie di migliaia di catechiste e catechisti che con passione ed entusiasmo si affiancano a uomini, donne, giovani, adolescenti, ragazzi e bambini per facilitare il loro incontro con Gesù Risorto e vivo. Ci sarebbe piaciuto portarle questo Popolo di Dio... ma le condizioni attuali non lo hanno permesso.

*Santità,*

ritorna con forza il mandato che Lei ci ha consegnato profeticamente in occasione del Convegno Ecclesiale di Firenze: umiltà, disinteresse e beatitudine. Tre dimensioni per affrontare il prossimo futuro con lo sguardo fisso sul Figlio di Dio. È una visione che ci deve liberare dall'angoscia o dalla paura di sbagliare. Dobbiamo metterci in cammino, con sguardo che punta oltre le emergenze del momento.

Mentre con Lei diciamo grazie per il 60° dell'Ufficio, intendiamo vivere questa ricorrenza come impegno a maturare nuova consapevolezza sulla presenza e sulla missione delle nostre comunità nei territori. Su questo proposito, chiediamo la Sua benedizione.

Gualtiero Card. Bassetti  
Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve  
Presidente

